

Scienza e filosofia

DOCUMENTI DELL'INQUISIZIONE 1567-1660

Chi ha scagionato Ca

Un manoscritto dell'Inquisitore di Padova sfuggito al rogo di Napoleone e carte inedite del processo a Tommaso Campanella scoperti negli archivi della Biblioteca Antoniana

di **Maria Bettetini**

Dovertero recuperare i due testimoni dalle galere a cui erano stati condannati. Non da prigionieri in muratura, ma dalle trireme di Marino Gradenigo, armatore veneziano. Due giovani ecclesiastici, condannati a dieci anni di *galea* per reati non gravi, risultavano infatti fondamentali testimoni nel processo dell'Inquisizione padovana contro il domenicano Tommaso Campanella e il medico Giovanni Battista Clario. Saranno stati ben contenti, don Evagrio e don Gianbattista, di lasciare le catene che li legavano agli scanni dei rematori (posti su tre piani, da cui trireme), attaccati ai quali si moriva in fretta per malattia o affogamento. Era stato lo stesso Campanella a richiedere la testimonianza dei due galeotti, quando si era sentito accusare di essere "atheista" dal losco Ottavio Longo da Barletta. La vicenda è meno complessa di quel che sembri, ma prima di vedere come va a finire è opportuno concentrarsi sulle fonti di queste notizie. Si sa infatti che nel 1797, quando Napoleone si spartì con l'Impero asburgico le terre italiane tramite il trattato di Campoformio che tanto dolore provocò al Foscolo, quando morì per sempre la Repubblica di Venezia, in quell'anno i Tribunali dell'Inquisizione furono chiusi e i loro archivi bruciati. Oggi potrà sembrarci un gesto quasi nobile, quel rogo, per cancellare traccia di processi così lontani dalla nostra occidentale e postilluminista cultura. Ma per gli storici si trattò di un grave

danno, la perdita di fonti precise sulla vita e gli eventi di tre secoli. Tutte le carte delle Inquisizioni venete andarono perdute? Non tutte, e infatti Antonino Poppi, lo stesso studioso che venti anni fa aveva trovato le carte del processo padovano a Galileo, nel 2012 ha scoperto, e pubblicato, sia un prezioso quaderno di lavoro dell'Inquisitore padovano (manoscritto 737 della Biblioteca Antoniana di Padova), sia la trascrizione dell'interrogatorio ai due testimoni di cui sopra, i due ecclesiastici galeotti (nell'Archivio Storico del Patriarcato, a Venezia).

Nel 1659 Giovanni Angeli diventa inquisitore a Padova e per facilitare il lavoro trascrive in un suo quaderno gli estremi di centinaia di lettere e altri documenti inviati a Padova dalla Congregazione romana del Sant'Ufficio tra il 1567 e il 1660. Ne deriva una sorta di manuale dell'inquisitore alle prime armi. Molti nomi sono sostituiti da una N, per motivi di nemmeno tanto ovvia privacy, una scorsa a queste 161 pagine porta alla conoscenza di molti casi differenti: negazioni dei dogmi, bestemmie ereticali, sortilegi, pratiche superstiziose o negromantiche, ebraismo occulto, e naturalmente censura libraria, caso in cui i nomi non si possono tacere. Leggiamo quindi della necessità che venga emendata la *Disputatio de coelo* di Cesare Cremonini, che separando il lavoro dello storico da quello del teologo «tratta assertioni e dottrina d'Aristotele che si rende molto sospetto di atheismo, giudicandole (come dice) quasi verissime». Nelle pagine dedicate



DOMENICANO | Tommaso Campanella, incisione di *Sciences et des Arts* di Isaac Bullart, 1682

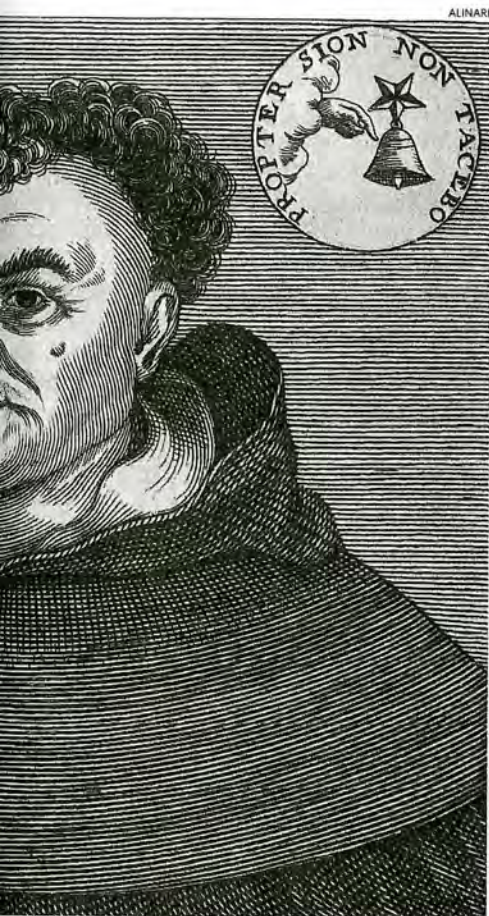
alle "proposizioni perniciose" si fa riferimento a una copia dell'abiura di Galileo, inviata da Roma a Padova. I padovani vengono sprovvisoriamente a esser maggiormente pronti, si chiede severità per i chierici che praticano la *sollicitatio ad turpia* in confessionale, si discetta di tortura come di precisi rendiconti economici (ai veneti sembrano non bastare mai i denari), si indica il valore delle testimonianze di donne e uomini, si revocano o appesantiscono sentenze, si danno indicazioni sulla

Li
Un doc
dei Lincei
Il pro
su cellule stan
e

Lincei al Parlamento: bocciate il decreto sulle staminali

Un documento approvato per acclamazione dalle Classi Riunite dell'Accademia Nazionale dei Lincei suggerisce al Parlamento di non approvare il Decreto legge n.24 del 25 marzo 2013. Il provvedimento, attualmente in discussione, consentirebbe l'utilizzo di terapie basate cellule staminali in modo gravemente divergente dai principi contenuti nelle norme europee e nordamericane. Il documento in forma estesa è su www.ilsole24ore.com/domenica

Campanella?



Incisione di Nicolas de Larmessin in «Academie des

convivenza con i numerosi studenti tedeschi luterani. Si chiede inoltre di rivedere con diligenza i processi contro «quelli che hanno fatto fuggire i prigionieri o dato in ciò favore e aiuto», in particolare coloro che tentarono di far fuggire Campanella e Clario, la notte del 29 luglio 1594, ottenendo solo il loro successivo trasferimento nelle carceri romane. I due amici all'inizio dell'anno erano stati imprigionati, accusati come derisori di Cristo e atei dal sunnominato Ottavio Lon-

go da Barletta. Si sapeva già delle accuse mosse da Campanella a Longo, ma ancora non avevamo le testimonianze dei suoi compagni di prigionia, che raccontano senza contraddizioni (e sapendo comunque di dover tornare sulle triremi) le discussioni con il cristiano che si diceva convertito all'ebraismo: un dato probabilmente falso, che suona a presa in giro dell'antisemitismo della Chiesa di quei tempi. Longo dopo diverse peregrinazioni era giunto a Padova, dove in piazza discuteva di teologia con varie persone, compresi probabilmente Clario e Campanella. Denunciato per ateismo all'Inquisizione di Vicenza, trattò la liberazione promettendo la denuncia di ventotto eretici. Per raggiungere quel numero, accusò anche i due studiosi, aggiungendo alla professione di ateismo la stesura da parte di Campanella di un dialogo «nel quale parlavano Christo, Moisè et Macometo, et se diceva in esso che questi erano stati tre furbi che andavano per il mondo gabbando la gente». Longo raccontò i suoi inganni ai compagni di prigionia, che li riportarono all'Inquisizione. È il 14 marzo 1595: i due testimoni tornarono alle galere, dopo aver alleggerito Campanella e Clario di molte colpe. Tommaso Campanella, che nelle carceri romane era stato raggiunto da altre accuse, abiurò forse con Clario il 30 ottobre di quell'anno, Ottavio Longo da Barletta fece la sua abiura due anni dopo e fu liberato. Ecclesiastici, dottori, frati, lesto-fanti: come la vista delle danze macabre medioevali, condotte da re e vescovi, così la lettura di queste pagine inedite mostra ancora una volta l'eguaglianza di tutti davanti a un giudizio terribile, che noi però non possiamo immaginare di questo mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Angeli, Lettere del Sant'Ufficio di Roma all'Inquisizione di Padova (1567-1660), con nuovi documenti sulla carcerazione padovana di Tommaso Campanella in appendice, a cura di Antonino Poppi, Centro Studi Antoniani, Padova, pagg. 192, € 30,00

INTELLIGENZA COLLETTIVA

Magico stormo di uccelli



Vi siete mai incantati, col naso all'insù, a osservare le magie che uno stormo di uccelli è in grado di creare? Quelle coreografie perfette, quella sincronia assoluta, quella organicità ideale? Questi voli, tutt'altro che pindarici, sono l'occasione per un approccio inedito al teatro contemporaneo: la compagnia milanese Effetto Larsen fondata da Matteo Lanfranchi propone oggi alle ore 16.00 in Piazza Leonardo a Milano la performance urbana di massa *Stormo*, una moltitudine di individui che agisce riproducendo le dinamiche di uno stormo di uccelli.

L'appuntamento è inserito all'interno di un interessante calendario di iniziative legate a un progetto di sperimentazione della rigenerazione dell'area sviluppata da Comune e zona 3 con il supporto di Politecnico e Università degli Studi di Milano (per informazioni www.campus-sostenibile.polimi.it)

Nel gioco teatrale di *Stormo* scopriamo una soluzione concreta a dilemmi classici: l'utopia di un'intelligenza collettiva, l'incanto di un unico passo. L'invito è andare a vedere coi propri occhi il realizzarsi di una chimera, da spettatori o, perché no, partecipando in prima persona al volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA